



Segreterie nazionali

Comunicato stampa

MARELLI: PRESENTATI DUE PROGETTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLA FABBRICA DI CREVALCORE

In un incontro convocato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy sono stati presentati due piani di reindustrializzazione per lo stabilimento Marelli di Crevalcore.

Il primo piano è stato quello di Tecnomeccanica, che assorbirebbe 152 lavoratori impiegati principalmente in produzioni di componenti pressofusi, nonché in un più piccolo reparto di stampaggio di componenti in plastica; l'impiego effettivo al lavoro avverrebbe già a maggio per circa 100 persone, mentre gli altri verrebbero impiegati progressivamente entro dicembre 2024; l'investimento programmato è di 22 milioni di euro nel periodo 2024-2027.

Il secondo piano è stato presentato da Niche Fusina, parte del gruppo Niche già presente in Italia nel campo della lavorazione dell'alluminio. Il progetto industriale consisterebbe nella trasformazione di Crevalcore in una fonderia di alluminio secondario con un investimento di circa 12-15 milioni di euro; il piano prevederebbe una prima fase di prosecuzione della attuale produzione di Crevalcore, poi una reindustrializzazione vera propria, per arrivare nel 2028 alle nuove produzioni; si darebbe occupazione a circa 120-130 persone, che però in un secondo momento dovrebbe calare.

In entrambi i casi i lavoratori coinvolti passerebbero dopo l'accordo sindacale con il trasferimento di azienda e quindi con garanzia di mantenimento delle medesime condizioni economiche e normative.

Abbiamo richiesto l'invio del materiale presentatoci per fare le debite valutazioni e considerazioni a riguardo, allo scopo di comprendere meglio e nel dettaglio entrambi le proposte che già successivamente all'incontro previsto di domani con Marelli sui piani industriali di tutti i siti italiani sarà affrontato con la delegazione di Crevalcore unitamente al piano sociale.

Il 12 marzo è già stato indicato come data in cui Marelli deciderà il nuovo investitore, da lì inizierà un serrato confronto che per quanto ci riguarda dovrà trovare risposte condivise per tutti i lavoratori.

Uffici Stampa Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Uglm

Roma, 6 marzo 2024